

L'illuminazione che viene dall'asparago

Raccontati alcuni casi di successo imprenditoriale dove far rete è vitale

■ Far rete paga e conquista. Ne sa qualcosa Emanuela Cabrini che ieri alla platea femminile in Camera di Commercio ha raccontato l'irresistibile ascesa dell'asparago piacentino da misconosciuto ortaggio per palati un po' snob a celebrato protagonista di mille eventi culinari e persino di un pacchetto turistico che ha già attratto a Piacenza dei vacanzieri svizzeri.

Cabrini ha un'azienda agricola a Pontenure (Azienda agricola Finetti Iolanda Maria e Cabrini Emanuela) tutta al femminile, nata nel 1935.

La coltivazione dell'asparago è un'intuizione materna, ma Emanuela lo valorizza mettendo insieme produttori agricoli e Unione commercianti, Camera di Commercio e Comune di Pontenure, nasce il marchio con un logo («quando non si parlava di marchi né di certificazioni») e



Altre immagini del pubblico di imprenditrici e professioniste presenti in Camera di Commercio (foto Del Papa)

l'etichetta con il nome delle aziende produttrici, un consorzio, si coinvolgono i ristoratori. La fama dell'asparago piacentino esplose, corre attraverso riviste nazionali e una comunicazione mirata. Oggi ad aprile e maggio, mesi clou per questa prelibatezza, c'è chi arriva a Pia-

cenza apposta («Ogni anno studiamo qualcosa di particolare, un week end con aperitivo e cena a base di asparago, che è il germoglio della primavera»).

La forza di lavorare insieme emerge anche nel racconto di Sara Ronchi, delle Officine Meccaniche F.lli Ronchi srl, che

si occupano di comprimitrici ad uso farmaceutico. I clienti chiedevano servizi più completi e le Officine cominciano a guardare al mercato internazionale, trovano un partner ideale in una società americana. Nasce l'idea di un impianto pilota per noleggiare e offrire la possi-

bilità di testare le macchine. «Ora posso offrire un pacchetto

completo, lavorare da soli è molto più difficile».

Oltre a questi due casi «ufficiali» c'è chi si è fatta avanti per raccontare un sogno diventato realtà nel Piacentino. Un'imprenditrice di origine veneta, ha acquistato la quattrocentesca torre di Sariano di Gropparello e ne ha fatto una residenza speciale, partita con ottocento pernottamenti all'anno, in poco è già arrivata a mille e duecento: «Piacenza è fra le provincie più belle in Italia».

All'incontro di ieri era presente il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile con Nicoletta Corvi, presidente, Federica Bussandri (Artigianato), Federica Melodi (Agricoltura), Paola Rossi (Lavoratori), Loretta Rossetti (Credito), Alessandra Tampellini (Commercio), Consuelo Sartori (Cciaa). Sono intervenute anche Rosarita Mannina, consigliera di Parità della Provincia e Tiziana Albasi, assessore alla Cultura. Info: promozione@pc.camcom.it, tel. 0523-386292.